

Nuovo comitato per Stamina, svolta della Lorenzin

Al vertice l'ematologo in pensione Baccarani. Dopo le polemiche cambiati cinque membri su sette

MICHELE BOCCI

ROMA — Sarà un ematologo in pensione a dirigere il comitato incaricato di valutare nuovamente la possibilità di sperimentare il discusso metodo Stamina. Michele Baccarani, 72 anni, che fino al 2012 si è occupato di staminali e trapianti di midollo al Sant'Orsola-Malpighi di Bologna dirigerà un gruppo di sette persone, di cui quattro lavorano all'estero. Anche per questo, dopo una prima riunione programmata nel giro di una decina di

Una prima rosa di nomi era saltata per volere del Tar: sospettati di non essere imparziali

giorni, i ricercatori potranno dialogare in videoconferenza come previsto dal decreto firmato dal ministro alla Sanità Beatrice Lorenzin.

Il nuovo comitato è stato richiesto dal Tar del Lazio, che il 4 dicembre aveva sospeso la decisione di un primo organo tecnico

nel quale secondo i giudici erano presenti scienziati "non imparziali", perché si erano già espressi contro Stamina. Per questo Lorenzin e i dirigenti del ministero hanno cercato nomi nuovi. Si è trattato di un'operazione molto più complessa del previsto, perché non è facile trovare persone nel mondo scientifico, soprattutto italiano, che non abbiano già detto la loro sul metodo inventato da Vannoni e i suoi. E così una prima rosa di nomi fatta da Lorenzin subito dopo Natale è quasi tutta saltata. Cinque su sette persone indicate a suo tempo sono state escluse e tra queste c'è Mauro Ferrari, l'esperto di nanotecnologie a Houston che è stato escluso per un'intervista alle *Iene* in cui è sembrato troppo favorevole a Stamina e più in generale per i grandi complimenti che ha ricevuto dallo stesso Vannoni in queste settimane. Ieri il professore di filosofia pluri indagato per la sua attività di carattere sanitario ha così commentato l'esclusione di Ferrari. «Sono molto stupito e amareggiato. Avevamo espresso

apprezzamento nei suoi confronti perché aveva avviato un percorso di confronto con i malati. Non conosco i nuovi esperti mi riservo di dare un giudizio dopo

essermi confrontato con il nuovo comitato».

Ieri Lorenzin ha scritto una mail ai cinque esclusi per ringraziarli della loro disponibilità. Del gruppo di dicembre, restano nel nuovo comitato Curt R. Freed, della divisione di farmacologia clinica e tossicologia dell'università del Colorado e Sally Temple dell'istituto delle cellule staminali neuronali di Rensselaer, New York. Oltre a Baccarani, i nuovi membri sono Mario Boccadoro, del dipartimento di scienze mediche dell'Università di Torino, Ana Cumano dell'Institut Pasteur di Parigi, Moustapha Kassem, del laboratorio di endocrinologia molecolare dell'ospedale universitario di Odense in Danimarca e Giuseppe Leone, dell'Università Cattolica di Roma.

Baccarani è stato contattato dal ministero quattro giorni fa e si

è detto disponibile. Il suo nome è molto noto nel campo della ematologia italiana. «Sono in pensione e ho tempo da dedicare a questo comitato — dice — La proposta mi è stata fatta in termini molto gentili ed educati. Non so ancora come imposterò il lavoro e non so niente della metodologia. Però è molto positivo il fatto che saremo un gruppo molto profes-

sionale, non lavorerò da solo ma con colleghi capaci. Ci aspetta un compito delicato e difficile, staremo a vedere». Mario Boccadoro ha aggiunto che «ci vorrà molto

“Non lavorerò da solo ma con colleghi capaci. Ci aspetta un compito delicato e difficile”

lavoro ed equilibrio, visto il clamore suscitato dalla vicenda». Paolo Bianco, direttore del laboratorio cellule staminali della Sapienza di Roma, tra i più duri avversari del metodo Stamina, commenta: «I membri del nuovo comitato sono studiosi seri ma resta il fatto che questo nuovo organismo scientifico chiamato a valutare Stamina non dovrebbe esserci».

I sette esperti esamineranno le carte presentate mesi fa da Vannoni, quelle cioè stroncate in cinquanta giorni dal primo gruppo di scienziati. Nel testo c'erano tra l'altro coperture da Wikipedia e da ricerche altrui. Più in generale non è stato valutato come un protocollo sperimentabile, vista la mancanza di scientificità. Tanti gli errori, anche banali, come quelli legati ai dosaggi.

I membri



CUMANO
Portoghese dirige la "Lymphopolesis Unit", all'Institut Pasteur di Parigi



BOCCADORO
Ematologo delle Molinette di Torino. Ha studiato il mieloma multiplo



FREED
All'Università del Colorado dirige il laboratorio che studia i neurotrasmettitori



KASSEM
Esperto di cellule mesenchimali dell'Odense Universitets hospital, in Danimarca



TEMPLE
Cofondatrice del Neural Stem Cell Institute di Rensselaer, nello stato di New York



LEONE
Ematologo a Roma (Cattolica) e esperto di malattie di origine tumorale



FOTO: ANSA



29 AGOSTO 2013

Il primo comitato, all'unanimità, dà parere negativo alla sperimentazione del metodo Stamina



4 DICEMBRE 2013

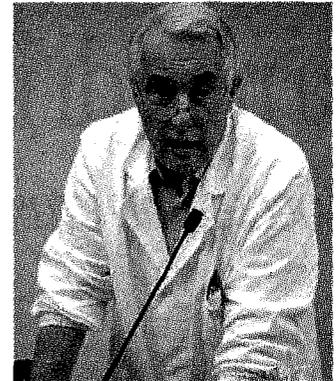
Il Tar sospende il parere del comitato perché alcuni membri non sarebbero stati "imparziali"



28 DICEMBRE 2013

Nuovo comitato, Lorenzin annuncia 7 nomi: 5 "salteranno" per le dichiarazioni su Stamina

Le tappe



Il presidente

Michele Baccarani, 72 anni, bolognese, fino al 2012 ha diretto l'ematologia del Sant'Orsola-Malpighi, di Bologna, centro di eccellenza europeo

